

## **PROTEZIONE CIVILE PARACADUTISTI BRESCIA**

un impegno poco conosciuto, ma tanto significativo

Facendo una ricerca riferita alla mia attività lavorativa ho trovato il ritaglio del Giornale di Brescia del 7 febbraio 1962 relativo ad una consulta dei segretari provinciali della CISL bresciana. Ho capovolto la pagina e sul retro è apparsa una sorpresa...! C'era un articolo dal titolo "attività paracadutistica" che dava notizia della disponibilità dei paracadutisti congedati dal servizio di leva, ad operare in quella che oggi chiamiamo "protezione civile. Non ne conoscevo l'esistenza.

Ma un'altra sorpresa l'ho avuta quando a fianco dell'ingresso dell'autorimessa sita in Via Lupi di Toscana, vidi la sede dei " PARACADUTISTI PROTEZIONE CIVILE " con il logo che al paracadute aggiunge la leonessa rampante.



Durante il viaggio a Livorno nell'ottobre 2008 in occasione dell'Anniversario della Battaglia di El Alamein fu Leonardo Urbano, che da oltre trent'anni è socio, l'unico mio compagno di viaggio che mi "prese in carico". Fu il primo della nostra Sezione (ottobre 2007) ad essere andato ad El Alamein ed a far sventolare il Labaro della Sezione sulla linea del fronte, nonché ad aver partecipato alla fiaccolata commemorativa (circa 70 km.) dal Passo del Cammello al Sacrario dei Caduti Italiani.

E' pertanto a lui che mi sono rivolto per avere notizie del divenire dell'Associazione Paracadutisti impegnati generosamente nelle azioni di volontariato.

Mi ha raccontato che l'ambizioso progetto, accennato dal Giornale di Brescia, non fu realizzato.

Il nucleo si ricostituì dotandosi il 2 aprile 1999 di uno Statuto.

Oggi, sotto la guida del Presidente Fabrizio Tonelli, opera concretamente per:

- la tutela e valorizzazione del territorio, della natura e dell'ambiente, con particolare riferimento alle attività della protezione civile
- la valorizzazione delle cose di interesse artistico e storico.

La protezione civile ANPd'I con i suoi iscritti è strutturata sul piano nazionale in nuclei (in provincia di Brescia, oltre a quello provinciale è particolarmente attivo quello di Calcinato). Ha sempre contribuito alle operazioni di protezione civile in occasione di calamità nazionali. Apprezzata è stata la partecipazione di soccorso ai terremotati d'Abruzzo.

Particolarmente impegnativo è il monitoraggio dei fiumi e dei laghi (quella del fiume Chiese è annuale), il supporto alle unità cinofile per emergenza di ricerca persone in zone impervie in terreno coperto da boschi.

Oltre alle attività che di volta in volta possono essere richieste dalle autorità provinciali, mette a disposizione della collettività le capacità tipiche dei paracadutisti che hanno prestato servizio nella "Folgore-Nembo".

Il presidente onorario della sezione di Brescia  
Gino Compagnoni

## Attività paracadutistica

Dopo un adeguato periodo di formazione, necessario a creare una squadra lanci efficiente, sia da un punto di vista atletico che tecnico, la Associazione nazionale paracadutisti d'Italia, sezione di Brescia, ha esteso man mano le proprie attività.

Nel quadro di un elaborato piano a carattere nazionale, si sta approntando il Gruppo sanitario d'emergenza che prevede l'incorporamento di medici, infermieri, donatori di sangue. Detto gruppo effettuerà, al caso, lanci in zone isolate ove sia impossibile portare soccorso coi comuni mezzi di trasporto.

Altro interessante gruppo è quello composta da paracadutisti alpini, congedati dal C.M.P.

o passati attraverso le scuole speciali di roccia. La nostra provincia è particolarmente ricca di alpini paracadutisti, che potranno notevolmente incrementare questo interessante settore di attività paracadutistica.

Una delle fabbriche d'armi cittadine, la Luigi Franchi, ha creato da qualche tempo un nucleo interno che in breve ha assunto un assetto notevolissimo, con una propria attività che, oltre i lanci di paracadutisti e allievi, prevede gite, partecipazione a gare sportive e la stampa di un numero unico.

Per tutte le informazioni, la segreteria della sezione è aperta il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20 in poi presso la sede di via S. Faustino 78.

Giornale di Brescia 7-2-1982



Da sinistra, con un gruppo di amici della protezione civile.  
Il quarto accosciato è il Caporale della Folgore Ermanno Testa ripreso in occasione di un incontro a lui dedicato dall'Amministrazione Comunale.  
Il primo in piedi da sinistra con la bandiera il paracadutista della Folgore è Leonardo Urbano.

Tra soci del nucleo, è doveroso segnalare il Caporale paracadutista Ermanno Testa decorato al valore della Croce d'argento al Merito dell'Esercito la cui motivazione, che riproduciamo integralmente, non necessita di commenti.



**MINISTERO DELLA DIFESA**  
DIREZIONE GENERALE PER GLI UFFICIALI DELL'ESERCITO

**IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO  
DELLA DIFESA**

VISTA la legge 26 luglio 1974, n. 330;  
con decreto n. 119 in data 21 febbraio 1995

**HA CONFERITO**

Al Caporale Ermanno TESTA  
nato il 5/12/1973 a Rovato (BS)

LA CROCE D'ARGENTO

**AL MERITO DELL'ESERCITO**

CON LA SEGUENTE MOTIVAZIONE:

"Paracadutista di leva, facente parte del contingente militare italiano " IBIS ", impegnato nell'operazione umanitaria ONU di "PEACE KEEPING" in Somalia, veniva comandato a prestare servizio su un check-point dislocato in un quartiere di Mogadiscio nei pressi del quale si sviluppavano violenti scontri a fuoco tra miliziani somali e Forze Italiane. Sebbene la postazione del cui presidio era responsabile con altro militare venisse fatta oggetto di intenso fuoco nemico, permaneva in posizione per l'intera durata dei combattimenti contrastando efficacemente l'incessante azione avversaria. Di fronte al ferimento del paracadutista al suo fianco, non dava cenni di cedimento ed abbandonava la posizione solo su ordine del suo diretto comandante, garantendo, durante il ripiegamento, la sicurezza del commilitone. Chiaro esempio di sprezzo del pericolo, profondo senso del dovere e illimitato altruismo".  
Mogadiscio (SOMALIA), 2 luglio 1993

Il Direttore Generale, visto il decreto legislativo n. 201/1993, rilascia il presente documento per attestare l'avvenuto conferimento.

Roma, 28 marzo 1995

IL DIRETTORE GENERALE  
(Gen. C.A. Antonino TAMBUZZO)